



il segno

EDITORIALE

di don Fernando

# L'INFORMAZIONE CHE RICEVIAMO ci informa o ci DISINFORMA?

Solo perché viviamo nell'epoca della globalizzazione, non dobbiamo credere di essere al corrente di tutto quel che accade nel mondo. Non è così, perché in realtà la comunicazione -cartacea, televisiva e tecnologica- spesso non ha come criterio informare il pubblico di ogni cosa senza parzialità, ma dare solo le notizie che piacciono ai lettori o che più li colpiscono o, più spesso, trasmettere soprattutto quelle notizie che meglio rispondono agli interessi dei "poteri" da cui si dipende.

Mesi fa il quotidiano cattolico 'Avvenire', citando fonti statunitensi, svelava l'inganno: **il sistema mediatico planetario comunica appena il 20% delle notizie che pure saremmo tenuti a conoscere.** Quanto mi ha colpito questa notizia!

Ho pensato allora con questo mio editoriale, di cogliere l'occasione della **giornata mondiale della pace del 1° gennaio**, per invitare tutti a leggere più criticamente ogni 'pezzo giornalistico' riguardante le guerre nel mondo, perché in realtà si tratta spesso di un racconto pilotato e solo di alcune di esse. Il risultato negativo è quello di venire informati non a 360° e non obiettivamente.

Ciò detto, non facciamo di ogni erba un fascio.

Il mondo cattolico, ad esempio, attraverso alcune sue testate ha il grande merito di dare coraggiosamente 'voce a chi voce non ha'.

In Africa ad esempio non c'è nazione priva di guerre o conflitti, meno male che abbiamo le riviste missionarie che ci tengono informati.

Ancora: il Papa, il 15 agosto, denunciò durante l'Angelus "i massacri nel Nord Kivu, in Congo, che da tempo vengono perpetrati nel silenzio vergognoso, senza attirare neanche la nostra attenzione".

Diversi mesi fa, sui giornali di tutto il mondo campeggiò la foto del piccolo Omran, il bambino salvato dopo un bombardamento dalle macerie di Aleppo.

Io dico: perché non fare di questa immagine toccante l'icona di una mattanza che si spinge ben oltre i confini della martoriata Siria? Ogni 5 minuti, in qualche parte nel mondo, un bambino muore a causa di un atto di violenza.

Se Martin Luther King fosse oggi spettatore di questi orribili misfatti, direbbe ciò che ha sempre predicato: «Vi scongiuro, indignatevi!».

Che l' **1 gennaio** ci allarghi gli orizzonti, ci aiuti a non prendere tutto per oro colato e ci spinga a riflettere, pregare e operare per le atroci sofferenze che si consumano dappertutto, anche là dove non immaginiamo. E' questo il mio augurio di un buon anno,

**Don Fernando**





# 1917 – 5 GENNAIO – 2017

## I 100 ANNI DALLA NASCITA DI DON PIETRO MARGINI

### Le origini

Il 5 gennaio 1917 nasce a Sant'Ilario d'Enza Pietro Margini, figlio di Dante e Emilia Del Fante. In giovanissima età mamma Emilia lo affida alla Madonna del Carmelo, davanti all'immagine venerata nella nostra Chiesa di Santa Eulalia.

Pietro entra in Seminario a Marola nel 1931, all'inizio degli studi superiori, compie tutto il percorso di preparazione e diviene sacerdote il 9 giugno 1940: "Amor tuus, amor fortis, Domine" è il motto da lui scelto fin dal diaconato e che ispirerà poi tutta la sua vita sacerdotale.

### Sacerdote

Il 7 ottobre 1940, nella Festa della B.V. del Rosario, inizia il suo servizio come curato nella parrocchia di San Quirino di Correggio, dove resterà per 20 anni, dedicandosi subito in modo speciale alla formazione dei giovani con la direzione spirituale personale, attraverso i gruppi di Azione Cattolica e come insegnante di religione nella scuola.

Il 28 agosto 1960 rientra solennemente nel suo paese natale come Parroco, nominato dal Vescovo Mons. Beniamino Socche, che lo aveva già presentato sul giornalino parrocchiale "Voce amica" con queste parole che possiamo ben dire "profetiche": "O figli di Sant'Ilario, conoscerete un giorno la predilezione che il Signore Gesù ha avuto per voi con il darvi questo novello Pastore".

### A Sant'Ilario

Dal 28 agosto 1960 all'8 gennaio 1990 saranno trent'anni di servizio ininterrotto all'altare, nel confessionale, nello studio sempre aperto ai giovani, avviandoli alla scoperta della loro vocazione, incoraggiandoli all'amicizia, preparandoli al Matrimonio, seguendoli come sposi, indicando nella scelta

comunitaria condivisa con altre famiglie la via per vivere al meglio la loro vita cristiana.

### Eredità

L'Oratorio San Giovanni Bosco e la Scuola Materna San Giuseppe sono per Sant'Ilario la concreta testimonianza delle opere da lui fortemente volute, come lo è anche il "Palazzo degli Studi" che ospita le scuole cattoliche santilariesi, da lui espressamente definito come un suo "sogno", raccolto e poi realizzato in questi ultimi anni dalle famiglie del Movimento "Familiaris Consortio".

### Il centenario

Il 5 gennaio e l'8 gennaio 2017 saranno due date molto importanti, che saranno celebrate anche nella Diocesi di Reggio Emilia-Guastalla, la prima con il ricordo da parte di Don Luca Ferrari del centenario della nascita, la seconda con la S. Messa in Cattedrale presieduta dal Vescovo Massimo, alla quale siamo tutti invitati a partecipare, unendoci con riconoscenza ed affetto nella preghiera a Don Pietro Margini.



Pietro Margini a pochi mesi



Don Pietro con i genitori Emilia e Dante

### Pietro Moggi

Anno 1917

N. Im. progressivo 5	Margini Pietro	Die 25 mensis Januarii anni 1917 Petrus Benignus Joseph natus hora 6 1/2 ante meridiem die 5 mensis Januarii anni 1917 in hac parocchia ex patre Dante Petri et matre Del Fante Rosa Emilia olim Benignii legitimis coniugibus
	Sacerdos die 9 Junii 1940	hodie hora 11 1/2 ante meridiana baptizatus fuit De licentia a Domino aldo Margini Parroco S. Eulaliae Patrinus fuit Margini Petrus quondam Benignii Matrina vero Rosa Julia olim Nicolai uxore et aduocato
Archipresbiter hinc Eulaliae S. Eulaliae a die 28 Augusti 1960	In quorum fidem Giuseppe Franciscus archip.	Cremona 31 Jan. 1917

Certificato di nascita di Pietro Margini datato 1917



# GIORNATA MONDIALE DELLA PACE

Il 1° gennaio si celebra la Giornata Mondiale della Pace, indetta per la prima volta 50 anni fa da Papa Paolo VI. «La non violenza: stile di una politica per la pace»: questo il titolo del Messaggio proclamato per l'occasione da Papa Francesco.

*“Facciamo della non violenza attiva il nostro stile di vita”, si legge all’inizio del Messaggio, che poi prosegue dicendo: “Chiedo a Dio di aiutare tutti noi ad attingere alla non violenza nella profondità dei nostri sentimenti e valori personali. Che siano la carità e la nonviolenza a guidare il modo in cui ci trattiamo gli uni gli altri nei rapporti interpersonali, in quelli sociali e in quelli internazionali... Dal livello locale e quotidiano fino a quello dell’ordine mondiale, possa la non violenza diventare lo stile caratteristico delle nostre decisioni, delle nostre relazioni, delle nostre azioni, della politica in tutte le sue forme”.*

L’esempio più alto di non violenza ci viene dallo stesso Gesù, nel Vangelo: *“Anche Gesù visse in tempi di violenza. Egli insegnò che il vero campo di battaglia, in cui si affrontano la violenza e la pace, è il cuore umano: «Dal di dentro infatti, cioè dal cuore degli uomini, escono le intenzioni cattive» (Mc 7,21). Ma il messaggio di Cristo, di fronte a questa realtà, offre la risposta radicalmente positiva: Egli predicò instancabilmente l’amore incondizionato di Dio che accoglie e perdona e insegnò ai suoi discepoli ad amare i nemici e a porgere l’altra guancia. Quando impedì a coloro che accusavano l’adultera di lapidarla e quando, la notte prima di morire, disse a Pietro di rimettere la spada nel fodero, Gesù tracciò la via della nonviolenza, che ha percorso fino alla fine, fino alla croce, mediante la quale ha realizzato la pace e distrutto l’inimicizia.*

*Perciò, chi accoglie la Buona Notizia di Gesù, sa riconoscere la violenza che porta in sé e si lascia guarire dalla misericordia di Dio, diventando così a sua volta strumento di riconciliazione... Essere veri discepoli di Gesù oggi significa aderire anche alla sua proposta di non violenza”.*

Particolarmente toccanti nel Messaggio sono i passaggi in cui Papa Francesco scende nella realtà di ogni famiglia: *“Se l’origine da cui scaturisce la violenza è il cuore degli uomini, allora è fondamentale percorrere il sentiero della nonviolenza in primo luogo all’interno della famiglia. È una componente di quella gioia dell’amore che ho presentato nello scorso marzo nell’Esortazione apostolica Amoris laetitia, a conclusione di due anni di riflessione da parte della Chiesa sul matrimonio e la famiglia. La famiglia è l’indispensabile crogiolo attraverso il quale coniugi, genitori e figli, fratelli e sorelle imparano a comunicare e a prendersi cura gli uni degli altri in modo disinteressato, e dove gli attriti o addirittura i conflitti devono essere superati non con la forza, ma con il dialogo, il rispetto, la ricerca del bene dell’altro, la misericordia e il perdono. Dall’interno della famiglia la gioia dell’amore si propaga nel mondo e si irradia in tutta la società”.*

Nella conclusione del Messaggio il Papa invoca la protezione della Vergine Maria: *“Maria è la Regina della Pace. Alla nascita di suo Figlio, gli angeli glorificavano Dio e auguravano pace in terra agli uomini e donne di buona volontà. Chiediamo alla Vergine di farci da guida. Tutti desideriamo la pace; tante persone la costruiscono ogni giorno con piccoli gesti e molti soffrono e sopportano pazientemente la fatica di tanti tentativi per costruirla. Nel 2017, impegniamoci, con la*

*preghiera e con l’azione, a diventare persone che hanno bandito dal loro cuore, dalle loro parole e dai loro gesti la violenza, e a costruire comunità non violente, che si prendono cura della casa comune. Niente è impossibile se ci rivolgiamo a Dio nella preghiera. Tutti possono essere artigiani di pace”.*

a cura di **Pietro Moggi**





# La CITTÀ INCANTATA

Regia di Hayao Miyazaki

A 15 anni dall'uscita di uno dei più amati film d'animazione al mondo, ci piace farvi rivivere questo incredibile racconto per apprezzarlo ancora una volta.



*<<Ogni volta che ci accade qualcosa, quel ricordo ci apparterrà per sempre, anche se non lo ricordiamo più. Basta solo un po' di tempo per far tornare la memoria>>*

La storia è quella della ragazzina Chihiro riluttante al trasloco imposto dai genitori. Non vuole saperne di una nuova città, di una nuova casa, di un nuovo posto. I genitori sembrano dinamici, curiosi (ma nei loro modi c'è già puzza di consumismo, di "usa e getta", di allergia a fermarsi e pensare), la ragazzina invece appare, a primo impatto, capricciosa, viziata, "conservatrice" (ma mentre papà e mamma si sono lasciati tutto spavalidamente alle spalle, la piccola tiene stretto un mazzolino a rappresentare le radici abbandonate).

Quando l'auto di papà sbaglia strada la famigliola viene a trovarsi smarrita in una galleria buia che conduce all'ingresso di un parco a tema. Chihiro sarà dunque attesa da una

serie di prove... Quello che rende la storia diversa è che Chihiro non è obbligata a trionfare sul male e a trasformarsi da creatura "bisbetica" in una brava ragazzina. Il film racconta la sua evoluzione in modo sincero. Miyazaki la ritrae mentre si costringe gradualmente ad adattarsi all'ambiente che la circonda e ad aprirsi alle sfide che si trova davanti, ad affrontarle compostamente meglio che può. Quello che lo spettatore, di qualunque età, trae da "La città incantata" è l'importanza dell'equilibrio.

Come ha fatto notare il critico Roger Ebert nella sua recensione del film, ogni fotogramma è fatto con un'incredibile quantità di "generosità e amore". Ogni singolo frame è abitato da decine di creature differenti, ogni minimo dettaglio disegnato a mano riempie gli angoli o lo sfondo, là dove qualcun altro non avrebbe posto alcuna attenzione.

Non ci sono personaggi negativi, nonostante alcuni siano guidati da intenzioni negative. Tutti hanno un lato positivo o potenzialmente tale, anche la strega, come dimostra la sua gemella. L'opposto dell'equilibrio è l'eccesso e come dimostrano i genitori che si ingozzano fino a diventare maiali o l'ingordigia e l'avarizia dei bagni, non ne deriva mai niente di buono. E' un modo molto semplice e diretto per mostrarci un dramma mondiale in cui, noi tutti, giunti ad una fase della vita, siamo costretti a crescere e a costruire la nostra figura, ma allo stesso tempo è una denuncia velata contro una globalizzazione che fagocita non solo le culture, ma anche le persone.

Chihiro non è più Chihiro, ma diventa Sen, da bambina capricciosa si trasforma in massaia alle terme, un nuovo nome, una nuova identità, forse ma non è del tutto vero. Essere vista come qualcun altro non priva la protagonista delle proprie qualità, al contrario, esse sono finalmente libere dai canoni comportamentali e quindi pronte a formare una vera persona. Certo, il fatto di trovarsi in un nuovo ambiente la fa lentamente svanire, ma questa è la fase che precede la maturità, una sorta di breve periodo adolescenziale che nel nostro tempo sembra essere proteso all'infinito. Un vero io che nasce dalla nostra volontà e non dalla volontà altrui, un io conquistato rimane radicato nella coscienza.

Vi auguriamo un anno di crescita e pieno di bellezza!



## RIFLESSIONE

# Che eredità ci lascia il 2016?

Mi è stato chiesto di svolgere una mia riflessione su una delle eredità che ci lascia il 2016. Ho accettato volentieri e lo faccio partendo da un incontro sulla GIORNATA INTERNAZIONALE PER L'ELIMINAZIONE DELLA VIOLENZA CONTRO LE DONNE, che s'è tenuto a S. Ilario il 25 novembre. I dati riportati qui sotto riguardano il quadro veramente sconcertante emerso nell'incontro pubblico al Mavarta per la presentazione del progetto "NESSUNO TI TOCCHI" per il contrasto alle discriminazioni e alle violenze di cui è vittima il genere femminile, talora anche in tenera età. Già diverse associazioni si sono costituite negli anni per dare aiuto a queste vittime. Sono centri a cui si può accedere liberamente anche senza dover passare prima dai Carabinieri per la denuncia scritta, luoghi dove si viene ascoltate e dove si viene aiutate a risollevarsi ripensando il proprio futuro e quello dei propri figli e figlie. Il progetto presentato ha il compito di costruire



una RETE dove ogni donna vittima di violenza, trovi un percorso personale, un cammino calato nella sua particolare situazione, da provare, e se gradito, da percorrere con il supporto e l'aiuto di volontari e professionisti che si rifiutano di offrire a tutti la medesima ricetta. La domanda a questo punto è: ma chi sono questi uomini? Li chiamano "offender" e quasi sempre sono stati a loro volta vittime di violenza o sono cresciuti e sono stati educati in un clima di violenza. Ma questo non può spiegare tutto. Di quale fragilità è portatore un uomo, che non sa affrontare, non sa capire, non sa farsi carico di una sconfitta più o meno grave, più o meno prevista, più o meno provocata come può essere la separazione di chi considera sua proprietà? Perché un marito, un compagno, un fidanzato non è più in grado di vivere una sofferenza? Può mai essere la violenza la risposta a un orgoglio ferito? La invocata parità, non ancora raggiunta tra uomo e donna, sta mettendo in luce il vero "sesso debole"? La sola risposta è EDUCARE, un'educazione rivolta non solo alle bambine, come talora erroneamente si fa, ma che sappia coinvolgere sempre maschi e femmine!

**Guido Roncada**

Nel solo 2015 i reati di violenza contro le donne denunciati a Reggio Emilia sono stati 431, 234 dei quali compiuti in famiglia, 97 sono casi di violenza sessuale e 100 di stalking. Nel 2016 i casi non sono diminuiti, anche se si pensa che ci sia maggior consapevolezza del reato.

Le violenze tra le mura domestiche si distinguono perché compiute dall'uomo nei confronti della donna o senza che i figli vedano o con i figli presenti o con i figli che subiscono violenza a loro volta.

Una moglie, una mamma, una convivente, prima di maturare l'idea della denuncia o almeno di una possibile separazione lascia trascorrere in media 5 anni. Erano 7 fino allo scorso anno.

Il 77-80% delle donne che subiscono violenza sono mamme.

REATI DENUNCIATI A REGGIO EMILIA NEL 2015



QUANTO PASSA DALLA VIOLENZA ALLA DENUNCIA



## È iniziata L'ADORAZIONE EUCARISTICA PERPETUA

Il 6 dicembre, in occasione della 1ª tappa verso il sacerdozio di Tommaso Catellani, il Vescovo Massimo ha celebrato la S. Messa nella nostra parrocchia. Al termine ha inaugurato la cappella dell'adorazione eucaristica perpetua (AEP). Quella attuale è solo provvisoria, la definitiva è in fase di preparazione.

L'adesione all'iniziativa è stata molto nutrita, i turni dell'adorazione sono stati ampiamente coperti. Chi desidera prendersi l'impegno di un'ora, può ancora iscriversi. Dopo la diocesi di Roma, quella di Reggio Emilia-Guastalla detiene il primato come numero di cappelle dell'AEP.

Il vescovo ha ringraziato la parrocchia per il duplice dono di Tommaso e dell'adorazione perpetua che andrà a beneficio non solo di S. Ilario, ma di tutta la diocesi.

**Alberto Fontana**

Alcuni momenti della serata d'inaugurazione della cappella



# IL VALORE dell'ISTRUZIONE

Non si è ancora spenta l'eco dell'anno della misericordia, terminato il 20 novembre.

Le insegnanti della scuola materna "S.Giuseppe" hanno fatto pervenire alla redazione de IL SEGNO la presente riflessione.

In un recente discorso, il Papa invitava a riflettere sul diritto all'istruzione, cioè sulla possibilità di dare dignità all'uomo e di renderlo più partecipe e parte attiva della propria realizzazione.

Anche noi insegnanti ci siamo fermate a riflettere su questo diritto, troppe volte negato, proprio ai più piccoli, e non sufficientemente sostenuto dai "grandi" e da chi dovrebbe avere a cuore la crescita della persona. E' per questo che vogliamo condividere con chi legge queste righe, alcune parti dell'udienza del Papa di mercoledì 23 novembre 2016.

*"Le opere di misericordia spirituale, su cui abbiamo tanto riflettuto nel Giubileo appena concluso, comprendono due azioni molto legate tra loro: 'consigliare i dubbiosi' e 'insegnare agli ignoranti'. Questi ultimi sono coloro che non sanno. La parola 'ignorante', pur sgradevole, indica quelli che non sanno e a cui si deve insegnare. Le opere di misericordia si possono vivere sia in una dimensione semplice, familiare, alla portata di tutti, sia –specialmente quella dell'insegnare– su un piano più istituzionale, organizzato. Pensiamo ad esempio a tanti bambini che soffrono ancora di analfabetismo. E' una cosa che si stenta a capire: in un mondo così avanzato, ci sono bambini analfabeti! È un'ingiustizia. Quanti bambini soffrono di mancanza di istruzione. È una condizione di grande ingiustizia che intacca la dignità stessa della persona. Senza istruzione poi si diventa facilmente preda dello sfruttamento e di varie forme di disagio sociale".*



L'istruzione, pertanto, è davvero una peculiare forma di evangelizzazione. Più cresce l'istruzione e più le persone acquistano certezze e consapevolezza, cose di cui abbiamo un grande bisogno nella vita. Una buona istruzione ci insegna il metodo critico, e perché no, anche un certo tipo di dubbio, utile a porre domande e verificare i risultati raggiunti, in vista di una conoscenza maggiore.

Siamo convinte che *"l'insegnamento più profondo che siamo chiamati a trasmettere e la certezza più sicura per uscire dal dubbio, è l'amore di Dio con il quale siamo stati amati (1 Gv. 4, 10), un amore grande, gratuito e dato per sempre. Dio mai fa retromarcia con il suo amore! Va sempre avanti e aspetta; dona per sempre il suo amore, di cui dobbiamo sentire forte la responsabilità, per esserne testimoni offrendo misericordia ai nostri fratelli."*

Davvero interessanti queste parole del Papa! **"Signore, fa che l'accogliere i bambini e insegnare loro sia per noi maestre motivo di evangelizzazione, affinché arrivino a possedere gli strumenti necessari per realizzarsi al meglio."**



## preghiera del mese

Essendo il 31 gennaio san Giovanni Bosco, patrono della gioventù, viene indicata per la recita in famiglia la seguente preghiera.

O Padre tenerissimo,  
al cui cuore Don Bosco ha attinto la forza d'amare,  
dona a noi la capacità di amare con il tuo stesso cuore.  
Aiutaci a capire che "amare i giovani vuoi dire accettarli come sono, spendere tempo con loro, condividere i loro gusti e i loro tempi, dimostrare fiducia nelle loro capacità, tollerare quello che è passeggero e occasionale, perdonare silenziosamente quello che è involontario, frutto di spontaneità o immaturità".

Solo così potremo educare i giovani  
ed essere segni del tuo amore preveniente.

Amen





# MARIA, MADRE di DIO e NOSTRA

Il 1° gennaio è la festa della maternità di Maria. La riflessione che qui segue è un aiuto a vivere bene questa ricorrenza.

Fra gli appellativi con cui onoriamo la Madonna, "Madre di Dio" è certamente quello che lascia più sconcertati: come può Dio avere una madre? Lui che è il Padre di tutti, l'Eterno?

Le dispute teologiche su questo argomento sono culminate nel Concilio di Efeso del 431. In questa sede venne affermata la natura umana e divina dell'unica persona del Verbo in Gesù Cristo. Qui san Cirillo di Alessandria rispose così alle perplessità sull'appellativo "Madre di Dio": "Il Verbo...esiste da tutta l'eternità...ma nel tempo si è fatto carne, perciò si può dire che è nato da donna".

Così la festa di "Santa Maria Madre di Dio" è diventata la prima festa mariana della Chiesa di occidente. Recitare questa litania e vivere questa festa per noi oggi significa credere la divinità di Gesù insieme alla sua umanità e contemporaneamente affermare che dove c'è il Figlio c'è anche la Madre che ce lo offre, ce lo rende vicino, ci aiuta a vivere da veri cristiani.

La liturgia ci invita a dire questa preghiera: "Beata sei tu, o Maria, che hai portato nel grembo il Creatore del mondo".

**Annamaria Montanari**



Beata Vergine con il Bambino, 1569  
Basilica della Beata Vergine della Ghiara, Reggio Emilia

per non dimenticare



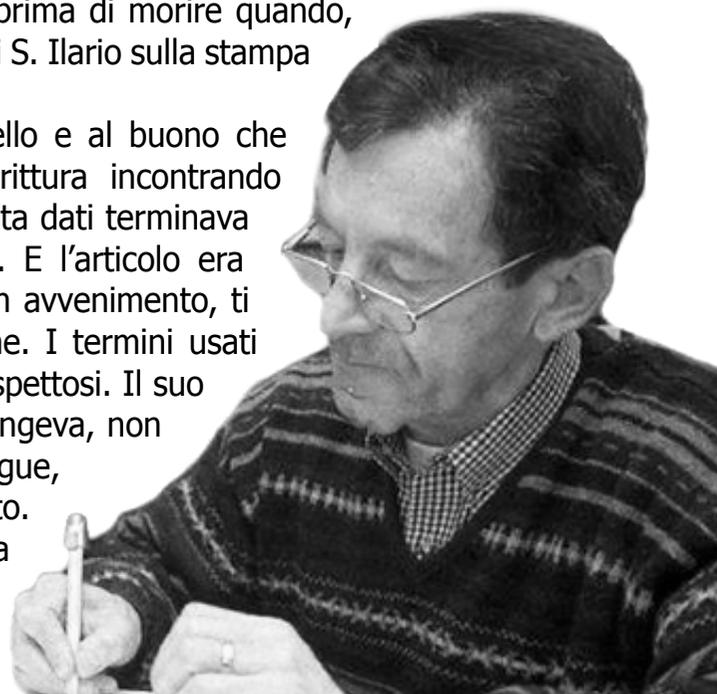
## RICORDO DI UMBERTO SPAGGIARI

75 anni, malato da tempo, è morto a S. Ilario il 27 novembre il giornalista Umberto Spaggiari. Personaggio noto, la sua scomparsa ha suscitato profondo cordoglio in paese. Ecco qui di seguito il ritratto che ne ha fatto un amico.

Amava scrivere e raccontare e lo ha fatto fino a poco prima di morire quando, ancora una volta, ha potuto parlare bene di un giovane di S. Ilario sulla stampa locale.

Umberto era un bravo giornalista, molto attento al bello e al buono che lo circondava. Si preparava scrupolosamente alla scrittura incontrando persone, visitando luoghi, ponendo domande e la raccolta dati terminava sempre con un convinto: "ci viene un bell' articolo ". E l'articolo era bello: raccontava, ti informava, ti faceva partecipe di un avvenimento, ti presentava una persona, ti faceva vivere una situazione. I termini usati erano sempre propri, sempre giusti, sempre garbati e rispettosi. Il suo era un giornalismo esemplare, che non gridava, non spingeva, non aggrediva, non parteggiava. Umberto, tanetese purosangue, era un conversatore amabile, profondo, sempre informato.

Accompagnava la sua pacata esposizione con una rara e singolare gestualità che lo rendeva personaggio, ma con l'umiltà, lo stile, l'intelligenza, l'ironia di chi non si prende mai troppo sul serio.





## agenda di gennaio

- 1**  
DOM **Solennità della maternità della B.V. Maria**  
Capodanno – 50ª giornata mondiale della Pace
- 2**  
LUN Ritorno in patria dei giovani polacchi ospitati in parrocchia  
Inizio del campeggino a Cinquecerri dei ragazzi di 2ª superiore
- 3**  
MAR **19.00** - S. Messa (fidanzamento di Lorenzo Medici e Chiara Bolognesi)  
Inizio del campeggino a Cinquecerri dei ragazzi di 3ª Media e 1ª Superiore
- 6**  
VEN **Epifania di Gesù – Festa di precetto** – Orario festivo delle Messe  
*Giornata mondiale dell'Infanzia missionaria*  
**14.30** - Festa per tutti i bambini e arrivo della Befana con i regali
- 8**  
DOM **Festa del Battesimo di Gesù**  
**18.00** - Messa col Vescovo in Cattedrale in occasione dei 100 anni dalla nascita di don Pietro Margini
- 10**  
MAR **19.00** - S. Messa per i malati
- 13**  
VEN **21.00** - Serata di formazione per i fidanzati
- 15**  
DOM *103ª giornata mondiale del migrante e del rifugiato*  
**12.30** - Pranzo in Oratorio delle famiglie dei bimbi di 4ª elementare  
**17.00** - Adorazione eucaristica
- 17**  
MAR *28ª giornata del dialogo ebraico-cristiano*  
Benedizione di S. Antonio delle stalle e delle porcaie
- 18**  
MER *Inizio dell'ottavario di preghiera per l'unità dei cristiani (ortodossi, cattolici e protestanti)*
- 21**  
SAB **21.00** - Serata di formazione per le famiglie
- 22**  
DOM *Giornata diocesana del Seminario*  
**12.30** - Pranzo in Oratorio delle famiglie dei bimbi di 3ª elementare
- 27**  
VEN *Giornata della 'memoria'*
- 29**  
DOM *64ª giornata mondiale della lotta alla lebbra*
- 31**  
MAR San Giovanni Bosco, patrono della gioventù

### BATTESIMI

Cesare Redeghieri	8/12
Samuele Rossi	8/12
Milej Mercadante	8/12
Cristel Pezzolato	10/12

Riccò Ave	5/12
Margini Ivonne	6/12
Domenichini Ave	9/12
Casulli Valentino	9/12
Rosi Giliola	10/12
Violi Tiziano	14/12
Ghirardi Paolo	16/12
Bocconi Arnaldo	17/12

*I DEFUNTI DI  
OGNI MESE  
VENGONO  
RICORDATI IN  
UN'APPOSITA  
MESSA  
MENSILE*

### FUNERALI

Casali Enrica	28/11
Spaggiari Umberto	29/11

## PELLEGRINAGGIO



### PELLEGRINAGGIO A FATIMA NEL CENTENARIO DELLE APPARIZIONI

**28/30 AGOSTO 2017**

#### Guide spirituali:

don Fernando e  
don Franco

Per avere informazioni  
occorre rivolgersi al  
diacono Roberto Codeluppi  
(329.9789672)

### OFFERTE PER "IL SEGNO"

N.N. 20 €  
N.N. 30 €  
N.N. 20 €  
N.N. 10 €  
N.N. 15 €  
N.N. 10 €

CHI INTENDESSE  
CONTRIBUIRE ALLE  
SPESE DEL PRESENTE  
PERIODICO PUÒ  
LASCiare LA PROPRIA  
OFFERTA:

- presso la Segreteria  
parrocchiale il Giovedì e  
il Sabato (dalle 10.00 alle  
12.00)

- tramite bonifico presso  
il BANCO EMILIANO  
(già Banca Reggiana)  
dell'ag. di S. Ilario  
(IBAN: IT 43 F 08623  
66500 000280158378  
intestato alla Parrocchia di  
Sant'Eulalia).

BOLLETTINO DELLA PARROCCHIA DI SANT' ILARIO D'ENZA - GENNAIO 2017 - MAIL: ilsegno.santilario@gmail.com

REDAZIONE: DON FERNANDO BORCIANI, PIETRO MOGGI, ALBERTO FONTANA, PAOLO PIOLI, GIULIO MUSI, GUIDO RONCADA, GIULIA LORENZANI, DAVIDE CATTELLANI.

HANNO COLLABORATO A QUESTO NUMERO: DON FERNANDO BORCIANI, PIETRO MOGGI, GIULIO MUSI, DAVIDE CATTELLANI, GIULIA LORENZANI, GUIDO RONCADA, ALBERTO FONTANA, ANNAMARIA MONTANARI, LE MAESTRE DELLA SCUOLA MATERNA S. GIUSEPPE, FRANCESCO ROSSI

CHIUSO IN REDAZIONE: 15/12/2016